

Cerca...

SCRIVI UNA RECENSIONE | NEWS | STORIA DELLA MUSICA | RECENSIONI 2013 | OLDIES | ARTICOLI | ARTISTI

Indie Rock

Indie Pop

Songwriters

Metal/HC/Punk

Avant-Post

Soundtracks

Pop

Elettronica

World

Soul/Jazz

R RECENSIONE

Paolo Recchia  
Three for Getz

di Andrea Baroni

7/10

Per un giovane sassofonista giunto alla terza incisione a nome proprio, misurarsi con un gigante del jazz come **Stan Getz** è una impresa ad alto rischio. Occorre dimostrare di andare oltre il ripasso calligrafico di un repertorio che fa parte della storia del genere, mantenendo un'impronta personale e giustificare la scelta interpretativa quale tappa di un percorso musicale appena avviato. Bisogna dire che **Paolo Recchia** in "Three for Getz" evita tutte le possibili trappole insite in operazioni di rilettura del songbook di maestri del jazz, e convince l'ascoltatore della validità di una scelta che sembra dettata, in primo luogo, da un grande amore per la musica del sassofonista statunitense.

La formula scelta è essenziale, un trio acustico con sax, chitarra e contrabbasso, affidati ad **Enrico Bracco** e **Nicola Borrelli**, che punta tutto sulla rotondità del suono, sul fluido fraseggio degli strumenti e sul timbro morbido del sax, ammaliante ed impeccabile nel disegno delle melodie.

La scelta del repertorio spazia lungo i quasi cinquanta anni di carriera di Getz, partendo da "Indian Summer" dal disco "Quartets" del 1949 incisa a soli 22 anni alla bossa jazz, una delle grandi invenzioni di Getz, di "Carpetbaggers Theme" con un bel solo di basso di **Borrelli**, da "Three Little Words" tratta dalle session con il trio di **Oscar Peterson**, fino a "O Grande Amor" dal capolavoro Getz/Gilberto.

In un clima generalmente rilassato e rivolto ad evidenziare le componenti colloquiali fra gli strumenti, non mancano episodi più movimentati e swinganti, come "Hershey Bar", con il tema presentato da sax e chitarra all'unisono, e "Voyage", vetrina anche per i soli di chitarra e contrabbasso. Menzione speciale per la conclusiva "The Peacocks" scritta da **Jimmy Rowles** ed interpretata in un album di duetti con **Stan Getz** del 1975: qui il trio cesella la indimenticabile melodia dell'originale costruendo un piccolo capolavoro di poesia malinconica e dolente.

Il suggello alla riuscita di "Three for Getz" viene dalle note di copertina del cd, firmate da uno dei più prestigiosi musicisti della storia del jazz italiano, il trombonista **Dino Piana**, che racconta: «Mentre ascoltavo mi sembrava di sentire Lee Konitz, Bud Shank ed altri musicisti con cui io ho avuto anche la fortuna di suonare. Allo stesso tempo però ho ascoltato emergere la personalità di Paolo proprio nella particolare sensibilità pacifica che in un ragazzo giovane abituato ad altri tipi di linguaggio»

175 visitatori e 9 utenti collegati (175 persone in totale)

Accedi

CLASSIFICA  
STORIA DELLA  
MUSICA 2013

INFORMAZIONI SUL DISCO:



Albore Jazz 2013

Jazz bossanova

Sito ufficiale

Compra *Three for Getz* su AmazonPOTREBBERO  
INTERESSARTI:Stan Getz - Joào  
Gilberto  
Getz/GilbertoElla Fitzgerald  
Ella In LondonPaolo Conte  
ElegiaIntervista a Paolo  
FresuGiacomo Toni  
Musica per  
autoambulanzePaolo Saporiti  
Just Let it HappenJoe Barbieri  
Maison Maravilha VivaFononazionale  
Una seraMassimoDonno  
Amore e marchetteIpocontrio  
The Beginning of a  
Love AffairPaolo Saporiti  
L'Ultimo RicattoPaolo Spaccamonti  
Buone NotiziePaolo Andreoni  
Un nome che sia  
vento

Il Jazz



Invia un comunicato

Invia una news

Prenota una recensione

Invia una recensione

Invia un articolo

La redazione

Abbonati a Storia

Storia su twitter

Storia su facebook

STORIA DELLA  
MUSICA Storia della  
Musica
 Mi piace Ti piace.

Storia della Musica piace a te e altre 5.572 persone.



DI ANDREA BARONI